



# Chasselas

D'Onofrio C., Fausto C., Ducci E., Matarese F., Scalabrelli G., Fiorani F., Poli I., 2015. Chasselas. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X  
 release 30/05/2015, ultimo aggiorn. 09/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/1055

## Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Ringraziamenti

Unione Comuni di Garfagnana; Fondazione AGER (AGER Fundation)

## Informazioni botaniche

**nome** Chasselas  
**tipo di origine** spontanea  
**specie** Vitis vinifera  
**gruppo di varietà** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti  
**codice** IVD-var\_52  
**genere** Vitis  
**sottospecie** sativa  
**vitigno da** vino, tavola

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
A.A.V.V.		Pl@ntGrape - Le catalogue des vignes cultivées en France		Database on line

## Registrazione

**iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti** **si**  
**codice** 270  
**nome ufficiale** CHASSELAS DORATO B.

## Sinonimi

**sinonimi accertati (5)**  
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico  
 Uva rosa(Garfagnana - LU) Chasselas rosa Chasselas rosso(Austria, Germania) Chasselas violet(Austria, Germania) Chasselas musqué

## Accessione principale

**accessione principale** Uva rosa r (Garf-CM)  
**componente che l'ha inserita** Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Accessioni standardizzate (1)

- Uva rosa r (Garf-CM) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Tutte le accessioni (1)

- Uva rosa r (Garf-CM) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	143	227	235	239	247	185	189	194	204	251	259	242	256	221	271	241	241

Vi sono altri loci consultabili online

## Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



foglia



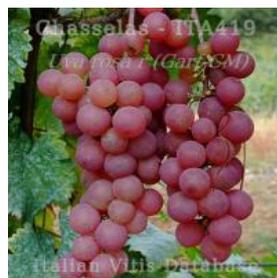
foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



seno peziolare



grappolo



acino



vinacciolo

## Riferimenti storici

Lo Chasselas è una delle più diffuse varietà a livello mondiale e presenta numerosissimi sinonimi.

Il primo riferimento a questo vitigno risale al 1539 ad opera del botanico Hieronymus Bock (Aeberhard 2005; Robinson 2012). Uno dei sinonimi che è stato maggiormente utilizzato per questo vitigno è stato 'Fendant' e il nome 'Chasselas' è apparso più recentemente per identificare il vitigno e il vino prototipo con questo genotipo nell'area del villaggio Chasselas in Borgogna (Francia). In Francia il nome 'Chasselas' diviene ufficiale nel 1654 (Rézeau 1997; Robinson et al., 2012).

Vi sono varie ipotesi sulla sua origine, ma quella più plausibile la collocherebbe in Svizzera, nei dintorni del lago di Ginevra (Robinson et al., 2012).

In Toscana è stato identificato da Basso nell'area delle Colline Pisane (Basso, 1993) più recentemente, alcuni biotipi a uva rosa, sono stati individuati in Garfagnana con il nome di 'Uva rosa' (D'Onofrio et al., 2015) che presumibilmente corrisponde al vitigno 'Bionda' descritto dal Basso (1992) nel medesimo areale.

## Diffusione & variabilità

Lo Chasselas è ampiamente diffuso a livello globale, e per le sue caratteristiche di precocità nella maturazione è stato scelto come il vitigno di riferimento per definire l'epoca di maturazione delle uve: è un vitigno di prima epoca.

Data la sua vasta diffusione presenta un'ampia variabilità morfologica, tra cui l'aspetto più evidente è il colore delle uve a maturità che va dal rosso, al rosa più o meno intenso, al bianco. Vi è anche un biotipo con uve aromatiche (Chasselas moscato).

Nel nord della Toscana è talvolta erroneamente indicato come 'Barbarossa'. In Garfagna, conosciuto come 'Uva rosa', vi sono dei biotipi con pigmentazione antocianica del germoglio e delle foglie giovani molto intensa, che presentano la peculiarità di presentare la parte più superficiale della buccia irregolarmente pigmentata di rosso scuro bluastro nel corso della fase erbacea. Poi con l'invasatura le uve assumono il caratteristico colore rosa (D'Onofrio et al., 2015), caratteristica che da Basso (1992) fu evidenziata per un vitigno diffuso nella stessa area di coltivazione indicato come 'Bionda', di cui si sono perse le tracce e che presumibilmente corrisponde all'attuale 'Uva rosa'.

## Utilizzazione tecnologica

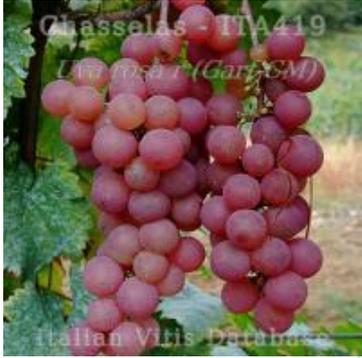
Ha un germogliamento mediamente precoce, vigore medio, maturazione precoce (prima epoca), buccia sottile. Spesso presenta problemi di allegazione con conseguente alto tasso di colatura e acinellatura (generalmente acinellatura verde) e quindi la produzione risulta essere fortemente variabile in funzione dell'andamento stagionale.

In Garfagnana, dove sono stati caratterizzati le accessioni a uva rosa qui descritte, le uve maturano precocemente senza raggiungere un elevato grado zuccherino e perdendo velocemente l'acidità, fornendo vini con poca struttura, colore e aromi: pertanto può essere utilizzata esclusivamente in uvaggio. A causa di queste sue caratteristiche di poco pregio la sua superficie vitata a livello mondiale destinata alla produzione di vino è in forte diminuzione, anche nei paesi dove tradizionalmente è più coltivato, come la Francia.

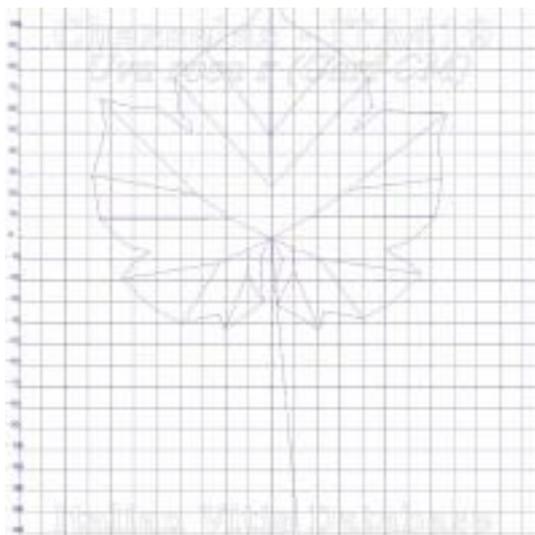
Per le sue caratteristiche tecnologiche talvolta è utilizzato anche come uva da tavola e per la produzione di succhi.

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	

007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	3	rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	4	fino alla 2a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 7	medio / lungo	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3 / 5	corto / medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	2	rosa	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

## Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	3	corta (105 mm)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	5	media (105 mm)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	5	media (75 mm)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	7	lunga (45 mm)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	5	media (70 mm)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	5	media (60 mm)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	5	medio (46°-55°)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	7	grande (56°-70°)
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	3	corto (10 mm)
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	7	largo (18 mm)
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	3	corto (10 mm)
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	5	medio (14 mm)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	5	media (46-55 mm)

## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	51.100	9.100
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	53.900	5.900
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	63.100	11.800
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	61.400	16.200
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.200	3.000
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	10.800	1.300
Lunghezza della nervatura N5	18.300	5.100
Lunghezza della nervatura N5'	15.400	3.600
Lunghezza della nervatura N4	41.000	6.500
Lunghezza della nervatura N4'	40.800	4.300
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	48.200	5.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	48.600	4.400
Larghezza della foglia	155.900	11.000
Lunghezza della foglia	162.200	9.400
Lunghezza del picciolo	139.600	21.600
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	255.800	25.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	152.200	12.100
Lunghezza della nervatura N1	116.200	8.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	41.600	12.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	131.700	15.600
Lunghezza della nervatura N2	97.300	7.700
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-7.600	6.100
Lunghezza della nervatura N3	68.300	9.100
Lunghezza della nervatura N2'	100.600	7.300
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	55.900	9.700
Lunghezza della nervatura N3'	68.900	4.900
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	52.500	11.300

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	59.200	4.300
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	54.600	8.000
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	62.500	6.300
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	60.900	5.000
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	54.700	7.600
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	52.200	6.300
Angolo tra N3' e N4'	59.000	4.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	52.300	4.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	48.800	8.800
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	49.500	5.800
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	58.100	4.500
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	23.600	9.100
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	48.900	2.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	57.900	16.800
Angolo tra D e D' con centro in N1	92.700	2.700
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	70.900	10.600
Angolo tra I e I' con centro in N1	45.900	5.900
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	67.700	2.400

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.593	0.042
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.354	0.062
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.866	0.043
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.590	0.091
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.782	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.838	0.055
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.607	0.138
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.753	0.116
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	25364.000	3078.000
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.203	0.184
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.042	0.039
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.651	0.117
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.705	0.191
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.718	0.091
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.671	0.129
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.019	0.005
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.752	0.215
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.131	0.027
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.018	0.004
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.352	0.033
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.158	0.047

**Bibliografia (6)**

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Aeberhard M.,	2005	Geschichte der Traubensorten.		Arcadia Verlag, Solothum
Basso M.,	1992	Contributo alla conoscenza del patrimonio genetico-vitico toscano. Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara.		Proceedings of "Germoplasma frutticolo, salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche" meeting, Alghero (Italy), 21-25 September 1992, 503-512.
Basso M.,	1993	Contributo alla conoscenza del patrimonio genetico-vitico toscano.		La ricerca sperimentale in corso per la viticoltura toscana. Centro sperimentale per l'ortoflorofrutticoltura della Maremma toscana. San Felice (SI), maggio 1993, 139-143
D'Onofrio C., Fausto C., Matarese F., Materazzi A., Scalabrelli G., Fiorani F., Poli L.,	2015	Genotyping of Grapevine Varieties from Garfagnana (Northern Tuscany): Evidence of a Historical Centre of Diversity	American Journal of Enology and Viticulture	Am. J. Enol. Vitic. 67: 120-126
Rézeau P.,	1997	Dictionnaire des noms de cépages de France.		CNRS, Paris
Vouillamoz J.F., Arnold C.,	2009	Etude historico-génétique de l'origine du Cahsselas.		Revue Suisse de Viticulture, Arboriculture, et Horticulture. 41:299-307